Martedì 4 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 132

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Per la battaglia elettorale

Domanda l'on. Berenini nella relazione preparata pel Congresso socialista ai riformisti di Sinistra: — E quali sono i rapporti che intendete avere nell'avvenire coi partiti della democrazia? —

Egli argomenta con logica stretta ricordando ai dissenzienti di ora: «Voi foste al Congresso di Firenze gli apostoli e i battezzatori del blocco. E non vi siete disdetti sino a pochi mesi sono, anche dopo che Bissolati fu per entrare in un Ministero. Avete mutato, ma per la guerra libica soltanto. Comunque la lotta ora non è più a Montecitorio, ma nel paese: siamo alle elezioni generali. E voi, che contate di fare?

Il quesito posto dall'eloquente deputato è davvero urgente.

Pei collegi l'agitazione o è incominciata o sta per incominciare, ed è agitazione di gravità nuova: perchè nella campagna è per intervenire l'esercito grossissimo di cinque milioni di elettori.

Si fa il primo esperimento del suffragio universale.

Ora non sarebbe certo senza una deplorevole significazione se questo primo esperimento appunto riuscisse contrario alla democrazia.

Aver combattuto per lunghi anni per conseguire la sconfitta, riuscirebbe indubbiamente deplorevole.

Nè sarebbe adeguata consolazione affermare: alla prossima volta avremo la vittoria.

Ogni consiglio di elementare prudenza conclude di non perdere tempo in così fatte materie: bisogna non trascurare le occasioni, non rimandare all'indomani, perchè l'indomani è sempre incerto.

Quindi è in questo primo periodo che occorre decidere ed agire, agire con tutte le forze, colla prontezza maggiore perchè ogni ora che passa importa una debolezza di più. E invece guai a mostrarsi ed essere deboli in questa prima battaglia la quale — mettiamoci bene in mente — sarà asprissima; avrà effetti che si prolungheranno e ripercuoteranno lungamente.

×

Un giornale tedesco stampava proprio l'altro ieri: — Curiosa la stampa italiana! Assiste al tentativo di ripresa della questione temporale, e non pare se ne accorga.

A me fa molto piacere che un tedesco ci ammonisca di questa ripresa, che è vera, che si manifesta pubblicamente con opuscoli e articoli, quest ultimi accolti perfino negli organi ufficiali del Vaticano. Dopo parecchi anni di silenzio almeno apparente si osa rimettere alla luce del sole le rivendicazioni del potere temporale, proprio ora che una parte del partito clericale autorizzato — dacchè tutte le organizzazioni dipendono dalla Segreteria di Stato — mostra di essere preso da un caldo entusiasmo di nazionalismo. Ma appunto perchè il direttore è sempre uno, sempre il Vaticano che ha riserbato esclusivamente a sè le direzioni delle falangi elettorali, cioè lo strumento dell'azione sostanziale, la stampa italiana — che conosce e segue da vicino — intende le ragioni di questo dualismo esteriore.

Non si vuol abbandonare nulla nel passato, ma neppure trascurare alcun mezzo moderno. Il nazionalista giova, per attutire qualche ripugnanza nel paese, soddisfare i cointeressati e ingannare gli ingenui; avanti, dunque, il nazionalismo: batte il tempo la marcia su Tripoli. Ma neppure il papato deve snaturarsi, apparire interamente diverso da quello che fu, e quindi il ritorno alle proteste pei diritti inalienabili offesi. I due movimenti si fondono in uno scopo solo, che non è quello di riprendere — diciamo così — il patrimonio della Chiesa e neanche l'altro, messo avanti di dare nuova forza alla patria. Lo scopo, in cui si congiungono e a cui cooperano i due metodi della disciplinata massa clericale, è quello di sottoporre ancora lo Stato alla Chiesa. L'on Meda, il quale ama troppo di parlare per non riuscire, a volte, imprudente, lo disse molto chiaramente discutendo dell'applicazione del regolamento sull'istruzione religiosa. — Noi domandamiamo oggi la esecuzione di quel regolamento; vi imporremo domani la obbligatorietà dell'insegnamento religioso. — L'insegnamento religioso — intendiamoci — è la bandiera prescelta per opportunità, perchè si presta a certi effetti sentimentali; ma il pensiero va ben più oltre, il pensiero va al capovolgimento della formula della civiltà presente che colloca lo Stato al di sopra di tutti, anche della Chiesa. —

Ebbene, le due squadre clericali apparentemente divise, lavorano ugualmente a questo fine. E dal suffragio universale derivano una nuova speranza di attingere la metà. Sanno, infatti, di disporre di una organizzazione straordinariamente efficace; in ogni parocchia hanno un Comitato elettorale, in ogni prete un agente tanto più volonteroso in quanto non ha nulla da fare. Calcolavano molto sul sentimento religioso, ma coi progressi del materialismo storico hanno posto mano ad argomenti positivi: le Casse rurali, le Cooperative, le Banche e la propaganda demagogica, perfino contro il piccolo proprietario. Che importa? Vogliono conquistare la moltitudine dei contadini e non ammettono scrupoli. Nelle campagne ora i più furiosi sindacalisti sono i distributori del credo clericale.

Così essi si preparano, intensamente, limpidamente, ininterrottamente per dar l'assalto, nelle elezioni prossime, a tutte le conquiste morali, sociali, politiche della democrazia.

La battaglia, dunque, è straordinariamente grave.

Quindi ben a ragione l'on. Berenini domanda ai suoi compagni di ieri: — E che intendete di fare?

Io però limito la interrogazione a quei socialisti che sono anche oggi nell'opinione che l'on. Berenini continua a professare.

Quale sarà, pertanto, il loro atteggiamento?

E' venuta l'ora in cui tutti si debbono decidere; l'ora veramente solenne.

Tutti che hanno fede nella democrazia debbono essere pronti di compiere qualche sacrificio, sacrificio sopratutto di alcune memorie anche care.

Si è di fronte a una situazione nuova, formata dall'attuazione del suffragio universale e dal prorompimento minaccioso del vero partito immutabilmente reazionario. Non sentire la necessità, il dovere di rinnovarsi per rispondere appunto validamente a questa situazione nuova sarebbe un errore, anzi una colpa.

Rimanere disgregati significa condannarsi alla soppressione. Ma di quali elementi ha da comporsi il fascio combattente? L'on. Berenini ripete: le frazioni della democrazia. Ma queste frazioni debbono essere ancora esclusivamente quelle di ieri? E quali si escludono o quali si aggiungono? La situazione parlamentare confermata nell'aprile dell'anno scorso, durata in effetto fin qui, ha o no da essere cementata nella grande prova delle urne?

Ecco altrettanti quesiti che vogliono essere risolti, con sollecitudine e con fermezza, a costo pure di qualche sacrificio personale.

Tocca, quindi, agli amici dell'on. Berenini di dare l'esempio, perchè per essi arriva primo il cimento. Tocca a loro di compiere l'opera proseguita fin qui, separando il socialismo da quel rivoluzionarismo che è istinto stupido e inconsapevole delle folle.

Essi, a dir vero, hanno dimostrato da vari anni una dignità coraggiosa nel professare i propri convincimenti; conviene andare avanti ancora, altrettanto conseguentemente.

C'è da prepararsi alla battaglia più aspra, quella veramente decisiva, in difesa di tutte le idealità democratiche.

l. l.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Per la tomba di Garibaldi

Roma 3 — Pres. Girardi.

Si svolgono le interrogazioni.

Gallini all'on. Viazzi risponde che in esecuzione della legge 14 luglio 1908, riguardante l'isola di Caprera, si è proceduto alle necessarie espropriazioni.

Intanto il governo ha presentato il disegno di legge per l'approvazione dei fondi occorrenti.

Viazzi si augura che il romitaggio dell'Eroe di Caprera diventi al più presto proprietà Nazionale e rimanga come monumento consacrato nei secoli all'umanità.

Una nuova ferrovia in Toscana

Luzzatto Arturo svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui suoi intendimenti riguardo un progetto di raccordo fra la stazione del Bucine e la linea ferroviaria Siena-Chiusi che con poca spesa apporterebbe grande beneficio e notevole diminuzione nel percorso fra Firenze e Roma e risparmio di tempo di 35 minuti.

Esprime il desiderio che il governo esaminerà la questione con serenità e saprà risolvere in modo da soddisfare gli interessi generali del paese.

Landucci rileva i danni che verrebbero a Perugia ed Arezzo dalla nuova linea costosa ed inutile. Infatti basterebbe fare il doppio binario nei tratti da Pontassieve, Montevarchi Laterina, Arezzo, Terontola, Chiusi sulla linea Firenze-Roma per affrettare il percorso.

Sanarelli ha presentato insieme con più di 100 deputati nel senso voluto dall'on. Landucci una interpellanza che suffraga con un lungo discorso.

De Seta sotto segretario dichiara che il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la deliberazione delle ferrovie ad esaminare ed eseguire gli primi studi di massima per un'eventuale raccordo tra Bucine e la linea Siena-Chiusi.

Da tali studi di massima è risultato che il raccordo costerebbe circa 14 milioni più del raddoppio del binario.

Occorrerà procedere a studi più concreti e considerare il problema da tutti i punti di vista, valutando sia gli interessi generali che particolari.

Gli interpellanti non si dichiarano soddisfatti.

Le floride condizioni del tesoro

117 milioni destinati alla guerra

Roma, 3 — Le entrate principali riscosse dal 1 luglio 1911 al 31 maggio, cioè le tasse sugli affari, le imposte indirette sui consumi (escluso il dazio sul grano), i redditi delle privative, le imposte dirette ed i proventi diretti ed i proventi delle poste, telegrafi e telefoni, ascendono alla complessiva somma di L. 1 miliardo 752 milioni e tanto dà per risultante un aumento di circa 65 milioni in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio finanziario scorso.

E' notevole l'aumento di 16 milioni e mezzo delle tasse sugli affari di 14 milioni nelle imposte di fabbricazione di cui oltre due milioni dovuti agli spiriti e tre milioni e mezzo allo zucchero, di circa 17 milioni nei tabacchi, di due milioni nei sali, di circa 14 milioni nella imposta di ricchezza mobile di cui oltre 9 milioni sui redditi iscritti nei ruoli, di lire 2 milioni e 600 mila lire nella imposta sui fabbricati, di 12 milioni e mezzo nei proventi della posta, telegrafo e telefono.

Il dazio sul grano ha reso 66 milioni e 752 mila lire con un aumento di lire 1 milione 752 mila sulla somma prevista in bilancio per lo intero esercizio fino al 30 giugno corr., e con una diminuzione di oltre 33 milioni in confronto dell'uguale periodo dell'esercizio scorso, diminuzione dovuta al buon raccolto nazionale.

Si prevede che l'avanzo di gestione pur diminuito di 20 milioni e mezzo, cioè di 6 milioni per il demanio forestale dello stato e di 14 milioni e mezzo per spese della marina trasportate dall'esercizio prossimo a quello in corso, potrà aggirarsi intorno a 60 milioni.

Questa somma, unita ai 57 milioni di eccedenza di cassa, proveniente dall'avanzo dell'esercizio 1910-11 costituirà un fondo complessivo di circa 117 milioni che è destinato alle spese di guerra.

IN MACEDONIA

HANNO PROCLAMATO LO STATO D'ASSEDIO

Cettignie 3. — Secondo notizie qui pervenute a Berani nel Vilayet di Cossovo fu proclamato lo stato d'assedio perchè in uno scontro tra gli abitanti serbi cristiani del villaggio e le truppe regolari turche un soldato fu ucciso.

Si aggiunge che la popolazione del nord dell'Albania si trova in eccitazione. I notabili albanesi di Giacova ed Ipek si sono riuniti e si pronunciarono in favore del conflitto col governo.

Due re dei Balcani in gita a Vienna

Vienna 3. — Il re del Montenegro si imbarcherà giovedì ad Antivari sopra una nave da guerra austro-ungarica diretto a Vienna, ove arriverà sabato. Re Nicola sarà ospite dell'imperatore alla Hofburg. Per il suo soggiorno a Vienna sono stabiliti due giorni durante i quali vi sarà un pranzo di famiglia ed un pranzo di gala al castello di Scönbrunn.

Domenica sera, re Nicola ripartirà per Trieste, imbarcandosi nuovamente sulla *Gäa* per ritornare ad Antivari.

Vienna 3. — Il Re di Bulgaria, dopo le accoglienze cordiali avute dalla Corte, è partito stamane coi principi per Ebenthal.

La nave "Regina d'Italia„ a Napoli

Napoli 3. — La nave «Regina d'Italia», giunta stamane ha sbarcato uomini di truppa ed ufficiali, in maggioranza ammalati, imbarcati a Sidi Said, Homs e Tripoli.

La reclame è l'anima del commercio.

LA GUERRA

La festa dello Statuto nelle nuove terre d'Italia

Tripoli 2. — Ricorrendo la festa dello statuto la città è imbandierata e festante. Le autorità civili e militari, la stampa, la colonia italiana, i notabili arabi e israeliti, l'archimandrita si recarono al palazzo del governo ove il generale Caneva li ricevette col generale Ciancio.

Rendevano gli onori i drappelli del l'84 e gli ascari eritrei. Suonava la musica del 40.

Il governatore, offrendo il champagne, alzò il calice inviando un riverente pensiero al Re e alla Regina e pronunciò pure patriottiche parole il prefetto Menzinger.

La rappresentanza indigena di 150 notabili indigeni, aveva alla testa Hassuna pascià. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità. I notabili indigeni hanno incaricato il generale Caneva di presentare a Sua Maestà l'espressione della loro devozione.

Stasera gli edifici pubblici erano splendidamente imbandierati.

Anche ad Homs ha avuto luogo una uguale funzione ed il sindaco di Homs ha pregato per mezzo del generale Reisoli di inoltrare telegrammi augurali a Sua Maestà il Re.

La situazione è invariata

Bengasi 2 — Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe di questa piazza. L'ordine e la tenuta delle truppe furono perfetti. Grande è stato il concorso del pubblico indigeno e l'entusiasmo della colonia italiana acclamante alle truppe nazionali ed indigene.

Nessuna novità.

Bu-Chamez 2 — Nulla di nuovo.

Rodi 2 — Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe della divisione fra l'entusiasmo della popolazione dell'isola accorsa per l'occasione in città. Erano presenti circa 20 mila persone.

La situazione è invariata.

Nuovi prigionieri ed armi sequestrate giungono a Taranto

Taranto 3. — Insieme con gli altri 83 prigionieri sono stati portati da Rodi 2000 fucili, 24 casse di munizioni, 2 grossi cannoni antichi, ed il cavallo del valy di Rodi resi spontaneamente. Erano accompagnati da alcuni carabinieri e dal brigadiere Pio Canterana decorato al valore militare per essersi distinto nella cattura di numerosi abitanti dell'isola a cui i turchi avevano distribuito armi.

Taranto 3. — Oltre ai prigionieri turchi è sbarcato qui Ewied Pascià, ex governatore, inviato a Rodi dai Giovani Turchi. Egli era accompagnato da un interprete e da due schiavi. Essendo libero partì ieri sera stesso alle 20.15 per Parigi dove si reca a raggiungere la famiglia.

72 arabi processati a Tunisi

Tunisi 3. — Oggi è cominciato al Tribunale il processo per gli incidenti avvenuti al cimitero di Djeldaz. Gli accusati sono settantadue.

L'esodo da Salonicco

Salonicco 3. — La partenza degli italiani espulsi è cominciata. Il governo fa loro pagare all'atto della partenza la tassa anticipata per sei mesi. La polizia ha inviato a sorvegliare in ogni quartiere l'esecuzione dell'espulsione.

L'Italia si è riservata piena libertà d'azione

Roma 3. — A proposito della nota della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» circa la guerra Italo-Turca, nota nella quale si afferma tra l'altro che dopo tutto ciò che l'Italia ha detto di considerare come norma nella condotta che la guida nella guerra non è possibile che essa faccia qualche cosa che possa portare alla riapertura della questione dei Dardanelli, la «Tribuna scrive:

«Non sappiamo dove la «Norddetsche Allgemiene Zeitung» abbia mai trovato le pretese dichiarazioni che attribuisce all'Italia circa la sua azione nell'Egeo: nulla di tutto ciò è stato mai detto e se mai qualche cosa si è dichiarato è che l'Italia si sente ed è libera di condurre la guerra come meglio crede nel suo interesse».

Il Ministro ottomano continua ad imbastir fandonie

Roma 3. — Il ministro della guerra ottomano ha pubblicato quanto segue: «Nella notte del 20 maggio vi fu un combattimento presso Derna. Gli italiani si ritirarono perdendo 21 uomini. L'indomani vi fu un altro combattimento con un reparto di fanteria italiana, avanzato per la costruzione d'una strada. Gli italiani ebbero perdite delle quali s'ignora l'entità. Parte della popolazione di Bengasi si è riparata al campo turco a causa della penuria dei viveri. Un reparto turco si è recato dinanzi al forte Kophane ed ha assalito un reparto di cavalleria italiana.

Quattordici soldati italiani furono uccisi».

Tutte le notizie contenute in questo comunicato del ministero della guerra ottomano sono come al solito assolutamente false non essendo avvenuto alcun combattimento nelle località e nei luoghi indicati.

L'AZIONE DELL'INGHILTERRA PER LA PACE

Parigi, 3 — L'«Echo De Paris» ha da Londra:

«L'occupazione delle isole del Mare Egeo preoccupa gravemente i circoli dirigenti, che hanno tenuto una politica di neutralità.

Sembra ora che tale politica di inazione assoluta abbia lasciato il campo libero ad avvenimenti che non sono più compatibili con gli interessi imperiali. In mancanza di atti precisi che dimostrano un completo cambiamento di atmosfere per quanto sempre decisi a dimostrare alla Turchia la più grande amicizia, il gabinetto di Londra farà sempre il possibile per indurla ad abbandonare la lotta e togliere all'Italia un pretesto per annettersi le isole. Non è già troppo tardi? In ogni caso si può essere sicuri che la diplomazia inglese farà tutto il possibile per dare agli italiani le più ampie soddisfazioni africane, se essi acconsentano ad abbandonare i pegni che hanno preso nell'Egeo. E' un importante cambiamento che bisogna osservare con cura».

Lo stato della flotta italiana

Le affermazioni della "Vie Maritime„ - Assurde considerazioni - La situazione reale - I prossimi rinforzi.

La «Vie Maritime», una rivista francese che dirige Charles Bos, reputato scrittore navale e già relatore del bilancio della Marina alla Camera francese, da quando sono aperte le ostilità colla Turchia ha assunto un contegno invero poco simpatico per l'Italia.

Già talune corrispondenze da Tunisi erano impregnate di malanimo aperto contro i nostri connazionali, ed ora del suo numero del 25 maggio la «Vie Maritime» ha un giudizio veramente acerbo sulle condizioni attuali della nostra flotta, giudizio che importa ribattere, perchè ingiusto e fondato su inesatte asserzioni di fatto. La Rivista dell'on. Charles Bos scrive: «Se le potenze neutre non intervengono, se gli ottomani giungono a contrattare un prestito, o ad ottenere consegne a credito, le ostilità possono durare ancora... molto a lungo! Ora ecco che la flotta dei nostri vicini si trova già spossata. Essa ha perduto due comandanti in capo, e ciò non può essere di buon augurio.

«Dopo sette mesi di campagna le sue navi da battaglia sono tutte più o meno rovinate (*abîmés*). Se si credesse alle voci ostili, tutte le navi avrebbero bisogno di riparazioni, esse non hanno a loro disposizione delle officine galleggianti capaci di riparare le avarie al largo, di modo che sono tutte legate al litorale metropolitano. E' noto che dal principio delle ostilità le navi italiane hanno tirato molti colpi di cannone con carica di guerra, e le anime di alcuni pezzi sarebbero flogorate. Esse non potrebbero più tirare che a 6000 metri con precisione.

«Si sarebbe egualmente costretti a ridurre la velocità di tutte le unità di parecchi nodi, e la maggior parte delle macchine e caldaie reclamerebbe una visita minuziosa e completa.

«Ammettendo che non vi sia che un terzo di verità noi si dice, ve n'ha ancora di troppo per i nostri vicini delle Alpi».

Una Rivista di Marina che vorrebbe essere autorevole, mi sembra che abbia il dovere di seguire le diverse fasi della guerra navale che si sta svolgendo, prima di emettere giudizi così acerbi sul materiale impiegato nella guerra stessa.

La Rivista dell'on. Charles Bos avrebbe avuto il dovere di sapere che le squadre italiane dispongono di una ottima nave officina, il «Vulcano», che le navi che hanno tirato il maggior numero di colpi, sono delle navi di «seconda e terza» linea, sulle quali la Marina Italiana non farebbe, «in caso di vera guerra navale», che un limitatissimo assegnamento. Alcune di queste navi, fra le più attive nelle azioni attuali, come il «Piemonte», stavano perfino prima della guerra per venir radiate dai quadri. Dato e non concesso il deterioramento delle loro artiglierie, dei loro apparati motori, ciò non diminuirebbe affatto la efficienza bellica della flotta da battaglia italiana!

I cannoni navali che presero parte ai combattimenti nel Mediterraneo ed Egeo e nel Mar Rosso erano generalmente del calibro di 152 m/m e di 125 m/m. Soltanto in via eccezionale sono impiegati dei calibri maggiori sulle navi moderne. Non sono pochi colpi da 203, 254 m/m e pochissimi da 305, che possono deteriorare le artiglieria di una flotte moderna, nè alle «Vie Maritime» possono ignorare che esistono i cannoni di ricambio.

Si tranquillizzino i nostri buoni vicini, l'Italia ha impiegato con molta parsimonia e molta prudenza le sue vere navi da battaglia, i loro poderosi cannoni e anche le loro munizioni.

Non era il caso del resto di sciupare un ottimo materiale; e se alla *Vie maritime* avessero seguito le vicende della guerra, avrebbero veduto che potevano risparmiare il loro rimpianto in proposito!

Il naviglio torpediniero fu certamente provato a duro cimento, ma le nostre siluranti sono sempre passate per turno alle loro basi. I giapponesi hanno insegnato come in guerra sia preferibile cambiare addirittura le caldaie alle siluranti, anzichè ripararle a bordo: può darsi che la Marina italiana abbia fatto suo pro dell'esperienza altrui!

Dei mesi di armamento continuato lasciano le loro traccie alle navi da guerra; ma le lasciano in diverse maniere. Se il materiale subisce un inevitabile logorio — sul quale però non si deve esagerare — il personale acquista un allenamento, una pratica effettiva il cui beneficio è grandissimo.

E' per questo che sono utili le manovre? E se sono utili le manovre, che dopo tutto non rappresentano che una pallida e talvolta perfino puerile imitazione della guerra, quale meravigliosa scuola non sarà per il personale la guerra vera?

All'inizio delle ostilità la flotta giapponese aveva una superiorità innegabile su quella russa, che deriva da un lungo allenamento; ma questa superiorità si venne affermando durante la lunga difficile pratica di guerra cosicchè al finire di questa, nessuna marina al mondo avrebbe potuto contestare alla giapponese un primato professionale, un complesso di qualità morali e materiali, che soltanto la pratica e una lunga e dura pratica di guerra, può dare ad una marina.

Al momento è la Marina Italiana, quella che ha l'onore di aver pratica di guerra. Dal settembre 1911 alla fine del maggio 1912, sono otto mesi di continuo armamento, di continua azione. La campagna italiana del 1911-12 non è paragonabile a quella giapponese, «per l'assenza del nemico navale», ma la scuola è stata buona; la fatica, il sacrificio del personale non furono risparmiati quanto il materiale. Nessuna marina al mondo, all'infuori dell'italiana in questo momento può vantare otto mesi di scuola dei fatti, di lezioni, di cose; in una parola di allenamento di guerra; ed il vantaggio morale e materiale che ne ha ritratto il personale compensa ad usura, lo creda la «Vie Maritime» il logorio che può aver subito il materiale, logorio del resto che non si è verificato che su vecchie navi squalificate e sui loro vecchi cannoni.

Quanto alla perdita dei due capi, che poco cavalleresсamente la «Vie Maritime» dice di cattivo augurio, osservo che uno, l'ammiraglio Aubry, è morto sulla sua ammiraglia, come l'11 giugno 1885 moriva sulla «Bayard» l'ammiraglio — Courbet e che se l'ammiraglio Favarelli — prostrato da una malattia contratta in servizio — fu costretto a rassegnare il comando, egli fu vittima di circostanze che dovrebbero consigliare il rispetto e la deferenza ad ogni anima gentile, ad ogni marinaio o soldato!

Fra pochi giorni torna in squadra la *San Giorgio*, non tarderà a seguirla la *Dante Alighieri*; sono otto pezzi da 190 m/m, quattro da 254 e dodici da 305 m/m che aumenteranno la efficenza immediata della flotta da battaglia italiana; e quello di dodici pezzi da 305 m/m, non è volgare aumento di potenza per qualsiasi flotta. Inoltre dei cacciatorpediniere a turbina da 650 tonnellate, delle torpediniere da 120 stanno per entrare in servizio e a loro volta conteranno per qualche cosa nel Mediterraneo!

E' possibile adunque che invece di una diminuzione di efficienza, la Marina Italiana dopo otto mesi di guerra offra al mondo il nobile spettacolo di una Marina molto più importante e potente che non al rompere delle ostilità. Ma questa possibilità per gli italiani è certezza, poichè indipendentemente dalla questione del materiale, sulla quale sono perfettamente tranquilli, essi hanno acquistato la coscien-

za della loro fermezza nazionale, e sanno che possono guardare al loro personale della marina con orgoglio e con ammirazione.

Quante volte la «Vie Maritime» non ha scritto che la eccellenza del personale è la prima forza di una flotta?

Giorgio Molli

L'Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
è in Via Prefettura (Piazzetta Valentinis N. 6)

Notizie dal Friuli

da Pagnacco

Crisi Municipale

Egregio Sig.r Direttore!

Avrei bisogno della sua cortesia, per una breve risposta per quanto mi riguarda alla corrispondenza da Pagnacco — pubblicata sul «Giornale di Udine» del 1, corr. N. 151, e firmata dal geometra Fraschi Luigi Consigliere Comunale.

Il corrispondente suddetto avrà di leggieri rilevato dalla risposta datagli dall'ex Sindaco avv. Colombatti sullo stesso periodico del 2 corr. N. 152 che il Segretario Comunale c'entrava, come i cavoli a merenda, circa la lettera «La crisi Comunale» pubblicata addì 31. u. s. N. 150.

L'asserzione, che nel commento alla lettera che riguarda la seduta del 29 maggio p. p. vi sieno delle influenze derivate da attriti esterni, palesi e indiscutibili dal resoconto dei Commissari Prefettizi, io rettifico così: «la frase suggerita dall'avv. Capsoni al Dott. Monti — *o io, o Lei dobbiamo andar via*, è scaturita con scienza e coscienza propriamente dal Segretario Comunale in seguito alla seduta segreta della giunta Municipale del 24 Luglio 1911, ben nota all'avv. Capsoni, nonchè a quel Colombo che in forma di Spirito Santo, piombò sopra il Farmacista per rivelare ciò che il Segretario si permise di confidare alla sua Giunta nell'interesse del Comune.

Non furono od egregio consigliere, gli attriti persistenti col Farmacista, che fecero restare il Consiglio per due mesi e mezzo, senza convocazione, ma bensì la mancata presentazione della relazione sull'azienda farmaceutica da parte dei funzionari Prefettizi nonchè l'approvazione del nuovo regolamento per disciplinare il servizio della stessa.

La vostra domanda fatta per la convocazione straordinaria del Consiglio, riusciva intempestiva, perchè nel 29 maggio p. p. si dovevano trattare in seduta ordinaria primaverile gli oggetti che il R. Prefetto aveva ordinati, a sensi dell'art. 286 del testo unico della legge Comunale e Provinciale vigente.

Dopo le tre campane suonate è necessario che anche il campanello suoni per chiamare a raccolta il pubblico, almeno così si usa nei nostri villaggi prima delle funzioni religiose, sopra un argomento la cui finale risoluzione, sta scritto, sarà possibile solo da parte di un energico Commissario Prefettizio.

Non per menarne vanto, ma credo che 38 anni di pratica amministrativa con i miei soliti sistemi, in questo Comune siano requisiti sufficienti per conoscere uomini e cose, nonchè per metter sicuro il dito sulla piaga.

Perdoni della mia lunga cicalata, le prometto che non ritornerò più su questo noioso argomento, nemmeno avessi l'onore di una risposta da parte del corrispondente suddetto.

Mi creda, di Lei Dev.

L. Delonga Seg. Com.le

3 Giugno 1912

Pasiano Schiavonesco

Note agricole

I bachi sono giunti alla quarta muta Non si sentono lagnanze per perdite. La foglia è bella ed abbondante. I danni causati dalle brinate dei 12, 13, 14 e 15 aprile sono stati compensati da una intensa vegetazione delle gemme rimaste vive. Ora piove continuamente causando gravi danni ai *foraggi* del primo sfalcio delle mediche. Sono impediti i lavori di sacchiatura al grano turco. Ne nascerà di conseguenza, un grande accumolo di lavori che sarà poi impossibile eseguir bene.

Il frumento in generale non è molto promettente. Bellissime invece le segale. Bene i prati. L'uva è nata abbastanza abbondante. Ancora non sono comparse malattie crittogamiche. Sensibili danni arrecò il sigario. Acqua caduta in Maggio (Stazione pluviometrica di Orgnano) 1. decade mm. 17.5; 2. decade mm. 22.3 3. decade mm. 143. 4 e in totale mm. 183,2. Ieri 1 giugno h. 8 pioggia caduta mm. 17. Ora piove dirottamente

da Cordenons

Due sposini di novant'anni che si dividono.

3. — Il fatto avviene proprio nel nostro bel paese. Protagonisti i coniugi Angelo De Marco e Virginia Manial, ambedue della tenera età di anni 90 press'a poco.

La sposina di punto in bianco ha infatti abbandonato il marito accasandosi presso un lontano parente, E a nulla valsero i buoni uffici di persone amiche che d'incarico dello sposo vedovato, cercarono di convincerla a farla ritornare al talamo nuziale.

La mia decisione è irrevocabile — disse — allorchè non è possibile passare la vita nella pace domestica, è *meglio dividersi*.

Lo sposo pure si è ormai assuefatto al destino inflittogli da colei che scelse a compagna della vita, e di comune accordo, in mancanza del divorzio, domandano la separazione legale, per cui han già iniziate le pratiche necessarie.

In paese si ride a crepapelle; e mi pare che ci sia veramente il... donde.

da Flaibano

Incendio

3. — Questa notte verso le 3 si sviluppava un violentissimo incendio sopra la stalla di Pietro Fabbro in un salone dove si trovava un'oncia di bachi che dovevano oggi andare al bosco.

I bachi restarono naturalmente asfissiati.

Per il pronto intervento dei terrazzani l'*incendio fu poco dopo spento*.

Si calcola il danno a circa 700 lire assicurate.

da Aviano

Il ten. Visconti in licenza

3. — Ieri sera il tenente dei bersaglieri Visconti addetto a questo Campo di aviazione militare, è partito perfettamente ristabilito dopo la grave caduta di due mesi fa in aeroplano, alla volta di Torino per godere di una licenza di convalescenza.

da Sacile

Le manovre coi quadri

3. — Oggi giunsero a Sacile 26 ufficiali dell'esercito qui venuti per eseguire le manovre coi quadri.

La direzione delle manovre è affidata al tenente generale Porro capo di Stato maggiore.

I partecipanti alle manovre sono, un *maggior generale, 2 colonnelli, 9* tenenti colonnelli, 1 maggiore, 9 capitani e 2 tenenti: *dureranno circa otto* giorni.

Altri 18 ufficiali *si fermeranno a* Polcenigo.

da Buttrio

Festa dello Statuto

3 — Ieri in occasione della festa dello Statuto, il rag. Ranier Rassati di qui, impiegato alla Banca Cooperativa di Udine, ha tenuta una bella conferenza storico-patriottica sul tema: Da Prevesa a Rodi. Il conferenziere è *stato applauditissimo. Dopo la conferenza su proposta del Sindaco Tomasoni furono raccolte 162 lire per* gli espulsi dalla Turchia.

La Cassa di Prestiti

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della *Cassa Cooperativa* di Prestiti.

Dopo avar approvato ad unanimità la *situazione dei conti presentata* dal Presidente Dacomo Annoni Clodomiro, *dimissionario per motivi di salume, fu* votato un unanime voto di plauso al Presidente stesso.

Si procedette quindi alla votazione per la nomina delle cariche.

Gli eletti risultarono come segue:

Presidente: Geom. Amirteo Ive — Vice presidente: Cecotti Antonio — consiglieri: Bortolossi Giueppe, Meroi Federico, Bodini Giacomo. — Commissione di Sindacato: Sindaco capo rag. Ranieri Rassati, sindaci effettivi: Guccolo Domenico fu Giacomo Minen Gio Batta, Zuccolo Luigi di Gabriele, Meroi Redento.

da Savegliano

La riapertura d'una strada

3 — Da oltre un anno questa Giunta Municipale aveva iniziato pratiche presso il nostro Governo e quello del limitrofo Impero, perchè la strada che da Privano mette a Ivanniz (Illirico) da tanti anni sbarrata per ragioni di frontiera, venisse riaperta al pubblico transito. E ciò non tanto perchè detta strada fosse di importanza commerciale, quanto per aprire uno sbocco qualsiasi al paesello di Privano, chiuso com'è ora, e senza alcun'altra via di uscita.

Gli abitanti poi di Ioanniz e Aiello avranno abbreviata la via per recarsi a Palmanova, essendo a poca distanza la strada napoleonica detta «il Taglio» che mena direttamente a quella cittadina.

Ha già avuto incarico un ingegnere di approntare i progetti per *i caselli* che serviranno ai posti d'osservazione al di quà e al di là del confine.

Della riuscita di questa cosa ne va data lode a questa G. M. che seppe ben condurre le non facili pratiche internazionali.

Argo.

da S. Vito al Tagliamento

Corsa ciclistica

L'Unione Sportiva «Labor» ha indetto per domenica 16 corrente una corsa ciclistica d'incoraggiamento, libera a tutti i dilettanti che non *riportarono mai premi su corse* importanti, sul percorso S. Vito, S. Daniele *e ritorno*; complessivi chilometri 64.

Quanto prima pubblicheremo le norme ed i premi.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Petracco e Lovadina e saranno di lire due.

Sappiamo pure che ci sarà una medaglia pel campionato distrettuale.

da Maniago

In Pretura

3 — Molaro Giovanni fu Giacomo di anni 55 muratore di Treppo Grande, arrestato il 21 dello scorso maggio perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti e perchè trovato in possesso di un rasoio, venne ieri processato.

Il P. M. propone la pena dell'arresto in giorni dieci. Il Pretore lo condanna a undici giorni di arresto compreso il sofferto, di già scontati.

da Tolmezzo

Ai reduci della Libia

3. — Ieri in occasione dello Statuto, ha avuto luogo una grande festa in onore dei reduci della Libia, *appartenenti a vari* Comuni.

Verso le 9 e mezzo si formò un corteo che con alla testa la banda percorse la città tra grande entusiasmo recandosi al Municipio a deporre una corona alla lapide dei caduti per la Patria.

La Giunta comunale offrì un sontuoso rinfresco ed a mezzogiorno seguì un banchetto in onore dei reduci.

da Precenicco

Polemiche telefoniche... ed altro

Da Precenicco riceviamo una lunga lettera di risposta all'articolo da noi pubblicato il 22 maggio scorso circa la località dove è stato installato il telefono ed altre questioni riguardanti quel comune.

Ma siccome una risposta dello stesso genere è stata già pubblicata su altro giornale cittadino, così crediamo di tagliare tutti i punti comuni e di pubblicare solo la parte inedita.

Ed ecco, senz'altro, la corrispondenza ridotta:

Il famoso autore dell'articolo noi lo conosciamo a menadito e sappiamo che tutto questo po' po' di roba, non è «farina del suo sacco».

Innanzi tutto per ciò che riguarda l'impianto del telefono è evidente che si tratta di *cosa* ad esclusiva comodità di tutto il pubblico.

Se poi l'*articolista* si perde a discutere sulla cabina, sulle tre porte, sugli accidenti che possono cogliere e su altre cose ancora diremo solo che costui parla per la ragione che la cabina telefonica non venne messa nella sua bottega. E quindi la lingua batte dove il dente duole.

Infine si parla circa la deficiente illuminazione; ma non sa costui ancora che si sta preparando la illuminazione elettrica? non ha veduto quella lunga fila di pali con sopra i fili tesi che da Latisana partono e toccano già il confine di Precenicco? E che ora si sta attendendo da quelli di Precenicco la dichiarazione del numero di lampade che essi prenderanno?

Venendo poi alle deliberazioni del *Consiglio di cui è fatto cenno nel* «Paese» del 28 maggio relativamente alla costituzione di parte civile contro i 5, e non 4, imputati per oltraggi al sindaco, ed al consiglio, mi sembra ovvio che sindaco e consiglio in Tribunale fossero assistiti entrambi da un avvocato, onde potersi difendere dai sicuri attacchi che contro di essi i difensori degli imputati muoveranno.

Dopo che tanto si è lavorato per il bene del paese non si ha forse diritto e dovere di farsi difendere in contingenze di questo genere?

E' assolutamente falsa l'asserzione, che il sindaco abbia fatto due votazioni, sperando di ottenere la maggioranza; una sola votazione venne fatta.

Diremo di più che il sindaco è stato più che soddisfatto in quella seduta avendo ottenuto l'assoluta maggioranza (9 voti su 10) ed il decimo che non votò, è il padre niente meno che di un *imputato!*

Il cav. De Lorenzo, caro articolista, è ancora sindaco di Precenicco ed egli si ritiene in dovere assoluto di recarsi di quando in quando, non solo a presiedere il consiglio, ma a guidare le cose del comune per il pubblico bene, non già per rancori contro nessuno, perchè noi siamo a perfetta conoscenza che egli fece del gran bene in questo suo paese a moltissimi e chi scrisse ora contro lui.... se bene riflettesse dovrebbe pur lui confessare di quanti favori gli sia stato prodigo.

Il cav. De Lorenzo è contribuente ancora a Precenicco dove paga tutt'ora tasse di più di quello che crede quel tale articolista.

E vengano pure le elezioni; che noi le attendiamo a braccia aperte.

x.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 1 giugno Cont. e fine!

Decisioni varie — Pontebba. Acquisto terreno per la camera di raccolta del nuovo acquedotto del capoluogo. Esprime parere favorevole. - Ampezzo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Spangaro Luigi e Dorigo Benedetto. - Lauco idem id. Respinge il ricorso di Dal Negro Pietro. - Budoia idem id. Accoglie in parte i ricorsi di Burigana Antonio e fratelli, Burigana Domenico e fratelli Carlon Antonio Carlon Giuseppe, Del Zotti Angelo e fratelli, Soldà Domenico, Zambon Anna ved. Steffinlongo Bernardis Angelo e fratelli. Respinge i ricorsi di Brourà Antonio, Burigana Pietro Busetti Domenico, Dedor Natale, Dal Maschio Ferdinando, Gisson Gio: Maria, Rizzo Andrea, Santini Giovanni, Zambon Angelo - Artegna id. id. Ricorsi Modrussi Antonio e Zanuzzi Alessandro. Rimette in termine - Cavazzo Nuovo. id. id. Ricorsi di De Pol Luigi e Giovanni id. id. - Claut. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole - Ovaro. Esattoria: aggio sul prezzo dei boschi. Insiste nel precedente parere. Barcis Ricorso Maestra Fantin Corradini. Diffida la G. M. a pagare salvo a provvedere d'ufficio - Palmanova. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Peressini dott. Alberico id. famiglia. Accogli i ricorsi di Segala cav. Umberto, Sporeni Annibale, ing. Cavalini e fratelli Torossi. Respinge il ricorso di Cocetta Bernardo - Ampezzo Consorzio Veterinario. Ordina la pubblicazione, dell'avviso di concorso - Castelnuovo Forgaria, Ragogna, Socchieve, Raccolana. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Sedegliano. Stipendio all'applicato. - Pradamano. Regolamento tassa vetture e domestici. - Amaro. Prestito per edifici scolastici - Faedis. Servizio medico, capitolato. - Ragogna. Sussidio pel molino Buttazzoni. - Villa Santina. Acquedotto: mutuo di favore. - Palmanova. Mutuo per l'acquedotto.

PER IL BOSCO

Ormai non vi è chi non comprenda *la necessità di provvedere alla ristaurazione* delle nostre montagne col rimboschimento dei fianchi dei *torrenti* e delle rapide pendici denudate da inconsulti tagli del passato.

Anzi oggi dal Parlamento all'ultimo modesto con sesso, dallo scienziato all'agricoltore, tutti concordi propugnano ed appoggiano ogni iniziativa tendente allo scopo accennato.

E però, quando si parla d'imboschimento, la mente nostra corre direttamente alla montagna, senza soffermarsi a riflettere che anche in aperta pianura, parlando del nostro Friuli, vi sono delle zone estesissime chiedenti l'opera riparatrice del bosco.

Così succede in generale di noi piccoli e grandi agricoltori del piano, che gridiamo ai quattro venti la necessità di rimboschire la montagna, senza por mente che il problema ha nesso di continuità, che cioè l'opera di rimboschimento dell'Alpe deve essere completata coll'impianto delle zone adatte del piano.

In questi ultimi anni da per tutto anche in pianura si è andati sradicando le piante legnose per dar posto alle colture annuali, al gelsetto, al vigneto, ecc., tanto che nelle piccole e nelle medie aziende si è finito col rimanere senza le legna necessarie al focolaio, al vigneto, alla costruzione e riparazione degli attrezzi rurali.

Chi scrive, che non è ancora decrepito, ricorda che vent'anni fa nella parte media del Friuli, si facevano molto di frequente le impalcature delle case colle acaccie, cogli olmi ecc. tagliati nei propri poderi. Oggi non si trova un'acacia nemmeno per fare un palo!

Non si deve negare il vantaggio della *soppressione delle piante da legno* negli appezzamenti tenuti a coltura *specializzata, ma specializzare* non vuole dire dimenticarne una, cioè quella boschiva.

Cominciamo dunque col persuaderci, col convincerci che anche in pianura il problema del rimboschimento riveste carattere di somma importanza. E quindi diamoci la mano, tecnici e pratici, per infondere, specie nei giovani agricoltori, quel rispetto e quell'amore per gli alberi che avevano gli antichi e che hanno anche al presente le nazioni più progredite e più ricche.

Atene e Roma avevano gli Dei che proteggevano il bosco. Venezia, correndo i mari, non dimenticava i bachi, e con leggi severissime li faceva rispettare.

In America (Stati Uniti) un giorno *dell'anno si consacra agli alberi*; ogni bimbo ha un albero che segna l'anno di sua nascita. Che di più *bello*, di più gentile del porre la giovane pianta sotto la *protezione* d'una *giovane vita*?!

Quale propaganda più efficace a favore degli alberi?!

E perchè anche da noi non si potrebbe fare qualche cosa di simile?

Quelle che ancora hanno dato poco al bosco sono le Istituzioni Agrarie. Giova il rilevarlo, dalla maggiore del centro, alla minuscola perduta in fondo alla provincia, tutte, salvo eccezioni si distinguono per la loro indifferenza.

Ora queste istituzioni, disinteressandosi della questione, vengano a mancare ad uno degli scopi della loro vita, del loro funzionamento.

Questi organismi agrari *del piano*, sotto la guida delle Cattedre Ambulanti, *possono far molto*, perchè esse sono quelle che hanno diretto e continuo contatto coi piccoli *agricoltori*.

E individualmente gli agricoltori stessi che per coltura e posizione economica si trovano alle direzioni del progresso agrario, gioveranno alla buona causa e all'insegnamento e sopratutto coll'esempio che è e rimarrà sempre il miglior insegnamento.

E infine ciascuno nel sia pur piccolo centro nel quale vive, cerchi portare il proprio modesto contributo alla ricostituzione del bosco, di questa forza moderatrice delle stagioni, dei venti, delle acque, — alla formazione di questa che chiamerei la dote delle nostre terre, e che dovrebbe tornare, come nei tempi antichi e dell'evo medio, una delle maggiori fonti di ricchezza nazionale.

I. I.

Cronaca Cittadina

Il Comitato friulano pro flotta aerea a vantaggio dei profughi

In seguito ad invito della Presidenza del Comitato «pro flotta aerea» intervennero ieri nella sala della Deputazione Provinciale i signori Pecile prof. comm. *Domenico, Morpurgo gr. uff.* bar. Elio, di Caporiacco co. avv. Gino Spezzotti *rag.* cav. *Luigi, Volpe* cav. G. B. e Furlani dott. Isidoro per decidere in merito all'opera da svolgersi in favore degli espulsi dell'impero ottomano.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del *giorno*:

«Il Comitato Friulano pro flotta aerea compreso della necessità urgente di venire in aiuto ai fratelli profughi dalla Turchia, delibera di estendere la propria azione alla raccolta delle offerte a vantaggio dei profughi stessi appravando l'invio della seguente circolare a tutti i signori sindaci ed a tutte le Associazioni della Provincia»

Ill.mo Signore

Espulsi dalla Turchia, violatrice del diritto delle genti e delle leggi di umanità, migliaia di italiani, dignitosi e fieri, disposti a tutto soffrire piuttosto di rinunziare alla loro nazionalità salpano gridando il nome d'Italia, fiduciosi *riparano in seno alla* Madre.

A quella fiducia, a così alta prova di *solidarietà nazionale e a tanta sventura il paese viene incontro con prontezza e larghezza di conforti e di soccorsi.

Convinto che questo lavoro non consente indugio, il Comitato Friulano pro flotta area nazionale decise di estendere la propria azione in aiuto dei profughi.

Il Comitato confida che al proprio appello i friulani rispondano con unanime slancio, come sempre hanno fatto nel nome della patria e della Carità.

Le offerte dovranno esser indirizzate alla Deputazione Provinciale di Udine sede del Comitato.

Il Comitato

Nutriamo viva fiducia che i friulani tutti risponderanno col più vivo entusiasmo a questo appello. La rappresaglia della Turchia che ricorda tempi e sistemi che la civiltà moderna ha da molto tempi sorpassati, ha suscitato in tutto il mondo una profonda eco di disgusto e di riprovazione.

Ma l'Italia ha saputo rispondere ad essa come si conveniva: apprestando ai suoi figli sventurati tutti gli aiuti essa dà di nuovo in faccia all'Europa attonita una meravigliosa prova di forza e di solidarietà nazionale.

La nostra regione ha profondamente sentito il dovere di concorrere a questa grande prova: essa darà ne siamo sicuri all'opera fraterna quanto più le sarà possibile ed accoglierà i friulani che tra qualche giorno torneranno dai paesi donde le barbarie gli ha cacciati con quello stesso affetto con cui la madre accoglie al suo seno il figlio sventurato.

Una mostra super chic

Tra le mostre in vetrina che molti negozianti avevano apparecchiate per la sera dello Statuto quella della ditta *Reccardini e Piccinini in* Mercatovecchio, è stata senza dubbio la più ammirata

Un buon gusto veramente eccezionale ha guidati i bravi commercianti nella scelta delle stoffe da esporre e nella loro disposizione.

La vetrina accoglieva quanto di più che si può pensare, in genere di biancheria e di altri articoli per spiaggia: mantelli, accappatoi, costumi, berretti, stoffe, spugne bianche e fantasia, tappeti, asciugamani, servizi da tavola, lenzuola, biancheria per signora ecc.

Nell'imminenza della stagione balneare, coloro che sono per recarsi alle spiaggie anche le più lussuose, troveranno appunto nel negozio Piccinini e Reccardini, quanto di meglio può loro accorrere.

Comar alle Assise

I lettori ricorderanno l'arresto avvenuto l'anno scorso di certo Comar Giovanni per spionaggio.

L'altro ieri è chiusa l'istruttoria col suo rinvio al giudizio della nostra Corte d'Assise.

L'assassino d'un friulano condannato in Austria

La sera del 17 maggio dell'anno scorso, il signor Valentino Londaro di Chiolmios residente per ragioni di lavoro in Austria veniva ucciso con una coltellata dal comprovinciale Valentino Molè.

In questi giorni avanti la Corte del Tribunale di Tredolsniert si svolse il relativo processo che terminò con la condanna del Molè a 5 anni di carcere duro ed a tremila corone di indennità da pagarsi alla vedova Londaro.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore definitivo

Con sentenza 30 maggio 1912 il Tribunale di Tolmezzo conferma a curatore definitivo del fallimento di Borghello Giacchino di Pontebba il signor rag. Valle Antonio di qui.

Una gara di tiro a segno a beneficio degli espulsi

Domenica 9 corrente avrà luogo una gara di Tiro a Segno a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia.

CAT. I. INCORAGGIAMENTO

Riservata ai soci inscritti nel «Reparto Scuole».
Bersaglio regolamentare con visuale di 30 cent.
Distanza metri 200.
Serie di quattro colpi ripetibili fino ad averne sparate non più di 16.
Tassa centesimi 25 la serie, munizioni escluse.
Premi: Un fucile Wetterly e cinque medaglie d'argento.

CAT. II. *Rodi*

Riservata a tutti i tiratori non premiati con più di una medaglia d'oro o premio equivalente a lire 19.50.
Bersaglio regolamentare con visuale di cent. 30.
Distanza metri 300
Serie di quattro colpi ripetibili a volontà.
Tassa. Cent. 25 la serie, munizione esclusa.
Premi: Una medaglia d'oro e quattro d'argento

CAT. III. SERIE RIPETIBILI

Libera a tutti.
Bersaglio regolamentare con visuale di 30 cent.
Distanza metri 300.
Serie di quattro colpi ripetibili a volontà.
Premi: Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

CAT. IV. FORTUNA

Libera a tutti.
Bersaglio. Bersaglio bigio di m. 1.80 per 1.20 con sagoma di uomo in piedi con cartone centrale quadrato bianco di 35 centimetri di lato diviso in quadrati numerati dall'1 al 25, salutariamente.
Distanza. Metri trecento.
Serie di tre colpi, ripetibili a volontà.
Tassa cent. 50 la serie, munizioni escluse.
Premi: Non meno di otto e, l'elenco sarà esposto nei locali del campo di tiro, nel giorno della gara.

La tassa d'iscrizione (libretto compreso) è di lire 0.50. — La gara seguirà dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Comitato Friulano di Soccorso per le famiglie dei morti e feriti

Somma precedente L. 56.501.95

LXV. ELENCO

Battistella prof. cav. Antonio, raccolte nelle scuole elementari di Maniago lire 56.87, Francescato Ferruccio per cartoline illustrate mandate al Comitato dall'Anatolia 3.40, D'Avanzo Giovanni per cartoline per Comitato 5, Sorelle Ottorogo di Tricesimo per cartoline del Comitato 5, P. Agostino Pividori 1, N. N. 5, Bertoli Giuseppe fu Rodolfo di Paderno 20, Alessandro Sbuelz (in morte di Tecca Antonini) 2, Attilio Filippo 3, N. N. 1, La compagnia dei X. del «Puntigam» 10.

Raccolte dal sig. Costantino Costantini in Wolfsberg:

Costantini Costantino corone 8, Joseph Del Piero 3, Da Cecco Silvio 3, Santina Costantini 1, Virginia Costantini 0.50, Ben Pietro 2, Da Gion Martino 1, Valentino Volpe 2.

Totale corone 20.50 pari a lire italiane 21.50.

Dossi Ferdinando di Venzone, residente a Trieste lire 8, Jacomissi Romano 5, Pelizzo Giovanni 3.

Raccolte dal signor Vittorio Micelli di Wolfsberg:

Tittorio Micelli lire 4, Pietro Geld 0.40, Costantino Costantini 10, Franz Del Piero 3, Pavoni Pietro 2, Osvaldo Da Bon 1, Di Battista Giovanni 1, Pittino Barnaba 1, Vito Zangrando 1, Costantini Giacomo 2, Marini Giuseppe 0.40, Di Gallo Pietro 0.60, Naida Giuseppe 0.30 Boni Attilio 1, Giuseppina Benedetti 2, Matteo Zangrando 1, Giuseppe Benedet 1, Bortolo Mariuollo 1, Giovanni Pellegrina 1, Val Kalticli A. 2, Leo Urbani 2, P. Micelli fot. 1.30, G. Di Lenardo Martinoig 1, Luigi Sliege 1.

In morte di Francesco Fracasso:

Soc. Ac. Antonio Volpe lire 3, Sirovich Umberto 10, Cossio Olinto 3 Russo Luigi 3.

Totale L. 56.838.73

LA TOMBOLA NAZIONALE
di L. 350.000

che verrà estratta in Roma il giorno 27 giugno 1912 a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri è la prima che si presenti al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandate ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di **Una lira** non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'iporto della somma di L. **350.000** è diviso: Cinquina L. **15.000**: Prima tombola L. **150.000** che si può guadagnare con la mite spesa di **Una lira**, ed altri per L. **75.000**; L. **40.000**; **20.000**; **15.000**; **10.000**; **5.000** ed ancora L. **20.000** come premio **di consolazione.**

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

...none che per poco non rimase vittima del suo vizio

Ieri sera verso le 11 alcune persone [p]assando per via Treppo trovarono [d]isteso in mezzo della via un individuo [ch]e non dava segno di vita. Telefona[ro]no immediatamente all'Ufficio di P. [S.] e poco dopo il vice-brigadiere For[n]asali provvede a far trasportare al[l']ospedale Civile il disgraziato.

Quivi costui venne accolto dal dott. [C]omessatti, il quale costatò che era [ub]bríaco in gravissime condizioni da una [s]bornia di liquori.

Gli praticò quindi le cure del caso, [m]ettendolo fuori pericolo.

Egli è certo Bucci Carlo d'anni 22 [a]bitante in Pianis.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di maggio 1912 ammontarono a L.	76,124,06
Quelli del maggio scorso anno furono di . . . . »	74,167.62
Quindi in più L.	1.956,44
Gli introiti a tutto maggio 1912 furono di . . . . »	409,789.73
Gli introiti a tutto marzo 1911 furono di . . . . »	403,426,84
Quindi in più L.	6,362.89
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel maggio 1912 fu di . . . . »	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	300.80
Totale. . . . . L.	604.96

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1912 furono n. 27.

Biglietti di andata-ritorno per Pianzano

Col 15 andante, sono stati attuati i biglietti giornaglieri di andata-ritorno, con validità normale di giorni uno, per le percorrenze seguenti:

Da Casarsa a Pianzano; da Codroipo a Pianzano; da Pianzano a Casarsa; da Pianzano a Codroipo; da Pianzano a Udine; da Udine a Pianzano.

L'arrivo del ten. Locatelli

Nel pomeriggio d'oggi col diretto delle cinque arriverà a Udine il ten. Locatelli Giuseppe, figlio del cav. Omero Locatelli benemerito direttore della Banca Popolare Friulana reduce da Bengasi dove ha partecipato valorosamente a tutti i combattimenti ivi svoltisi ultimo e più importante quello delle Due Palme del 12 Marzo scorso.

Gli amici stanno preparandogli una affettuosa dimostrazione di simpatia e di stima.

Al bravo giovane, che si fermerà in breve licenza tra noi, vada il nostro cordiale saluto.

Autorizzazione ad accettar legati

Il Comune di Udine è autorizzato ad accettare i legati dei ritratti o quadri e delle L. 2500 per la manutenzione della tomba Agricola Attimis disposti dalla signora Ceriani Camilla vedova Agricola

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Oggi martedì e domani mercoledì straordinario spettacolo.

1. **La funicolare del Murren** — del vero.

2. **Una scomessa tragica** — terrificante brevissimo dramma.

3. **Guerra in pianura** — scene della guerra coi pellirosse nelle Pampas.

4. **Le avventure di un monello** — comicissima.

La costituzione d'una nuova società

tra ex bersaglieri

Ieri sera nei locali della Associazione tre Volontari Ciclisti, si radunarono molti militi e ufficiali dei bersaglieri in congedo per addivenire alla costituzione della loro società sul tipo delle consorelle già esistenti in molte altre città.

Erano presenti oltre quaranta persone e molti altri avevano inviata la loro adesione.

Presiedete l'adunanza il capitano sig. Antonio Paretti, coadiuvato dal segretario sig. Della Savia Umberto, che fu il promotore della costituenda società.

Dopo breve discusione si passò alla elezione delle cariche.

All'umanità vennero eletti i signori capitano Antonio Paretti, presidente; dott Giovanni Fusari tenente della riserva, vice presidente; segretario il sig. Della Savia Umberto, vice segretario, il sig. Rossini Sisto; a consiglieri i signori Santini Guglielmo, Florit Ciro, Cesco Silvio, Caneva Aristide, tenente, Ettore Rigo, Pagani Angelo, cassiere, Russo Luigi tenente Revisore.

Il presidente sig. Paretti, ricoverà e adesion i.

Un banchetto

ad Aurelio Mistruzzi ed al cav. Calligaris

Ieri sera un gruppo di amici ed ammiratori offrirono all'Albergo Europa un banchetto allo scultore Mistruzzi ed al cav. Calligaris.

Grande la cordialità che regnò tra tutti gli intervenuti, i quali alla fine espressero al cav. Calligaris ed al Mistruzzi la loro ammirazione per le belle opere compiute.

Friulano spacciatore di banconote false condannato a Verona

L'anno scorso veniva arrestato a Paularo tal Picco Giovanni di Bordano, perchè aveva tentato di spacciare dei biglietti falsi da 100 e da 50 lire.

In istruttoria il Picco confessò di aver comprate le banconote pagandole il 30 per cento da un commerciante di vini, certo Zondo, nativo di Brindisi, ma residente in Verona.

In questa città, dinanzi alla Corte d'Assise, comparvero l'altro giorno lo Zondo e il Picco.

Il primo si buscò tre anni e mesi 3 di carcere perchè più volte recidivo, il nostro comprovinciale, già condannato per furto, sedici mesi di reclusione.

Lo Zonda, mentre i carabinieri lo arrestavano, dopo la sentenza, sferrò alcuni calci al suo accusatore.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

La sentenza del processo Valle-"Lavoratore,, dichiarata nulla

I lettori ricorderanno il processo Valle-« Lavoratore Friulano » per i noti affari dello così dette esposizione trappole. Il gerente del giornale socialista, condannato dal Tribunale a 10 mesi di reclusione, interpose appello ed ieri la Corte di Venezia discusse la causa.

Difensori dell'imputato erano gli avvocati Cosattini di Udine e Rosso di Pordenone.

L'on. Valle, costituito P. C., era patrocinato dall'avv. Marigonda.

Il presidente e relatore co. *Miari*, prima di esporre le risultanze del dibattimento, riferì sopra *quattro* motivi pregiudiziali di nullità procedurale presentati *nei motivi aggiunti* dalla difesa; e credette di dover ordinare su questi la discussione immediata delle parti e la decisione della Corte, dando la parola per primo all'avv. Rosso.

Questi sostenne che il Tribunale aveva aggiunto arbitrariamente all'imputazione una parte dell'articolo del « Lavoratore Friulano » non fissata dalla accusa: che il Tribunale non attese le rogatorie degli on. Blaserna, Bettolo, e Rattazzi prima di pronunciare la condanna; che non aveva data la parola per ultimo all'imputato negli incidenti; che la sentenza era nulla perchè non pronunciata subito dopo chiuso il dibattimento di Udine e infine perchè due giudici del Tribunale avevano proceduto ad altre sentenze nello giorno stesso, contro il divieto della *legge*.

Contro queste eccezioni della difesa rispose l'avv. Marigonda patrono dell'onorevole Valle, sostenendone la infondatezza giuridica dei primi mezzi e sollevando una pregiudiziale alla Corte, che, cioè, non si doveva spezzare la causa in due sentenze ma giudicare di quelle eccezioni insieme al merito della causa con unica sentenza della Corte.

Alle argomentazioni dell'avv. Marigonda, si associò pienamente il Procuratore Generale cav. Lonati.

Replicò per la difesa l'avv. Cossattini.

La Corte emise sentenza con la quale riconosce fondata l'eccezione della P. C. sui primi mezzi, doversi cioè giudicare di essi al *merito*; ma ravvisando una nullità commessa dal Tribunale di Udine nella chiusura del dibattimento e nella pronuncia della sentenza, ordina la *rinnovazione* del dibattimento davanti alla Corte stessa ad udienza da destinarsi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 *maggio 1912*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.65
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.50
» 3 0/0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1416.50 | Ferrovie Medit.	394.12
Ferrovie Merid. 605.02 | Società Veneta	145.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498,50
» Meridionali	334.—
» Mediterranea 4 0/0	499.—
» Italiane 3 0/0	340.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	489.50

Ultime notizie

L'Italia occuperebbe simultaneamente Chio e Mitilene?

PARIGI, 3. I giornali recano che l'Italia avrebbe approntato un corpo di 20.000 uomini per l'occupazione simultanea di Chio e Mitilene. Sarebbe progettato anche un attacco combinato per mare e per terra contro Smirne.

Un energico intervento russo in vista

FRANCOFORTE, 3. — Secondo una notizia della « Frankfurter Zeitung » da Pietroburgo, i circoli bene informati sono convinti che Sassanoff prepara un'azione contro la Turchia e forse la ha già avviata, benchè da parte competente si dichiari insistentemente infondato ogni motivo di inquietudine.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Sciatica Reumatica
CASA DI CURA
Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI.
TREVISO

Vicenza 20 Aprile 1812

Ringraziamento-Comunicato

Eg. sig. d.r cav. GIUSEPPE MUNARI
Con indescrivibile gioia finalmente sono guarito ed è perciò che con animo grato a Lei, al D.r De Ferrari ed alle buone suore, io invio i miei ringraziamenti a espressione ben misera per tutto quanto Ella ha fatto per me.
Fu qui da me una donna che da parecchio tempo soffre dolori e che tutti i medici dichiararono SCIATICA REUMATICA. Io non mancai di darle il consiglio che è mio sacro dovere, di venire nel suo Istituto e la prego quindi dirmi se Ella a un posto per la povera paziente. Di nuovo con animo riconoscente, obbl.mo PANIZZONI SERSE

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi
e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Pei bambini all'Ambulatorio il lunedì; mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

BIGLIETTI DI STATO E DI BANCA
QUADRO con i « facsimili » di tutti i biglietti di vecchia e nuova emissione aventi corso legale in ITALIA.
1 Copia franca di porto **L. 1.75** Indirizzare Cartolina vaglia alle
Officine Grafiche LONGO - TREVISO

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Chiedete le specialità
ELIXIR ALPI CARNICHE
CAFFÈ RHUM TRIPOLI
Unici produttori
Arrigoni e Stradiotto
VILLA SANTINA (Udine)
in vendita a *Udine* presso le rinomate Offellerie e Bottiglierie G. Barbaro e G. Giuliani.

Stiratoria meccanica a lucido
Lavatura e stiratura di qualunque capo di Biancheria: tendine, cortinaggi, vestiti, ecc.
La Lavatura avviene senza alcun mezzo chimico o meccanico deteriorante.
Sorelle Dal Forno
Via Jacopo Marinoni 15

LIDO - VENEZIA
Albergo Wagner - Central Moderne
e Ristorante con annesse Dépendances e Villa Mon Plaisir, Villa Thea, Maisone d'Italia. Situato sul Grande Viale dei Bagni. Comfort moderni. Prezzi modici. Pensioni da L. 9. Saloni per pranzi e società.
R. Pontello proprietario — *A. Salvagno* direttore

G. COSSUTTI
MACCHINE DA CUCIRE - ARMI
ACCESSORI - VELOCIPEDI
Piazza Patriarcato
UDINE.

ARTA (Carnia) linea Udine-Tolmezzo Villa Santina.
25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
GRANDS HOTELS GRASSI
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Rinomatissimo soggiorno alpestre — Clima fresco, asciutto — Acque purissime — Cucina ottima — Massaggio — Elettroterapia — Illuminazione Elettrica — Skating-Ring.
Med. Dirett. **Prof. Dott. A. GNUDI della Clinica Medica di Bologna** — Med. Residente: **Dott. GIROLAMO CANTONI, Assist. Onor. della Clinica Med. di Bologna.**
Servizio Automobili a tutti i treni alla Stazione di Tolmezzo.
GRASSI *cav.* **PIETRO** *propr*

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»
5 Centesimi
BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C. - MILANO

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. **2.25** - grande L. **4** - stragrande L. **7**; per posta L. **2.85**, **4.60**, **7.60**), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Iodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia,** Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue. :::

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

Direzione Generale: ROMA

Filiali in Italia ed all'Estero: Alba (con Ufficio a Canale) - Albano Laziale - ALESSANDRIA d'EGITTO - Arezzo - Avezzano - Bagni di Montecatini - BARCELLONA (Spagna) - Bengasi (Cirenaica) - Bracciano - CAIRO (Egitto) - Canelli - Castelnuovo di Garfagnana - Corneto Tarquinia - COSTANTINOPOLI - Fara Sabina - Fermo - FIRENZE - Fossano (con Ufficio a Centallo) - Frascati - Frosinone - GENOVA - Lucca - MALTA - Mondovì (con Ufficio a Carrù) - Montblanch (Spagna) - NAPOLI - Orbetello - Orvieto - Palestrina - PARIGI - Pinerolo - ROMA - Siena - Subiaco - Tarragona (Spagna) - Tivoli - TORINO Torre Annunziata - TRIPOLI D'AFRICA - Velletri - Viareggio - Viterbo.

Aumento del Capitale Sociale da L. 150.000.000 a L. 200.000.000 mediante emissioni di N. 500.000 azioni da L. 100.

Articolo 8 della statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 30 Maggio 1912 ciascuna.

SOTTOSCRIZIONE DI N. 500.000 AZIONI NUOVE RISERVATE AGLI AZIONISTI

In seguito a deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, è riservato alle 1.500.000 Azioni attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di **una** azione nuova per **tre** azioni vecchie, alle seguenti condizioni:

Le **nuove azioni** da L. 100 nominali ciascuna, avranno il godimento dal 1° Gennaio 1912;

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 15 a tutto il 19 Giugno 1912 presso:

TUTTE LE FILIALI DEL BANCO

sopra indicate, nonchè presso i seguenti altri Istituti in:

Ancona presso	la Banca Cattolica di Ancona;
Bari »	il Credito Italiano;
Bologna »	il Piccolo Credito Romagnolo;
Catania »	la Banca Industriale e Commerciale;
Chiavari »	la Banca di Sconto del Circondario di Chiavari;
Livorno »	la Banca Tirrena;
Mantova »	la Banca Mutua Popolare di Mantova;
Messina »	la Banca Siculo-Svizzera;
Milano »	il Banco Ambrosiano;
»	la Società Bancaria Italiana;
»	il Credito Italiano;
Padova presso	la Banca Veneta di Depositi e C. C.;
Palermo »	la Banca Commerciale Italiana;
»	la Compagnia di Credito Sociale Banca Cattolica;
Spezia »	il Credito Italiano;
Udine »	la Banca di Udine;
Venezia »	il Banco di S. Marco;
»	la Società Bancaria Italiana;
Verona »	la Società Italiana di Credito Provinciale.

mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo, in doppio esemplari, firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia attestante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 19 Giugno 1912 senza che l'Azionista siasi presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato per ciascuna **Azione nuova** in L. 102.50, di cui L. 100 per capitale e L. 2.50 per interessi, pagabili all'atto della sottoscrizione, contro consegna di un buono per il ritiro dei titoli definitivi a cominciare dal 5 Luglio 1912.

Roma 1 Giugno 1912

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BRONDINO I più ricchi e copiosi assortimenti di novità in Gioie - Orologi - Argenti - Occhiali - Magazzino - Fondato nell'anno 1884. **VENEZIA** Calle Fuseri 4459

ARTICOLI per REGALI UTILI E PRATICI nelle varie OCCASIONI di FESTE, NOZZE COMPLEANNO GARE - CONCORSI ONOMASTICO

OROLOGIO (Brondino) oro fino per cresima) L.	**14.50**
COLLIERS moderno » » (gran consumo) »	**27.00**
BUCOCLE diamanti » » (per battesimo »	**13.50**
CATENELLA o **ciondolo** oro fino (per onomastico) . . . . »	**18.50**
OROLOGIO a braccialo con smalti fini »	**9.50**
SPILLA (Leone S. Marco) oro fino . . . . »	**9.75**
BRACCIALE a maglia (oro fino) per Festa »	**23.50**
ANELLI (pietra ovale fina) oro fino . . . . »	**20.00**

Visitate domani le nostre vetrine di Esposizione
RATAPLAN ARABO gratis ai comprator

FABBRICA
MOBILI
e lavori in legno
GRANDI DEPOSITI
MOBILI IN LEGNO E FERRO
Appartamenti completi sempre pronti
d'ogni qualità e prezzo
GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE — Via del Sale, 10 — UDINE

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del *legno* con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami
LAVORATORIO SERRAMENTI
comuni e di lusso
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

FABBRICA
CAPPELLI PAGLIA
PER SIGNORA
Sorelle VERZA di Augusto
Si assume qualsiasi riduzione del genere
Recapito Negozio AUGUSTO VERZA
MERCATOVECCHIO — UDINE

La rèclame è il commercio

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora fini

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. *Più di* **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50

in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA„ WIESBADEN 93P.

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE



VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di *spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.*

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavor

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garan del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.

Sub. Gemona - Udine - Telef. 3-18

Nuovo grande riparto per la lavorazione del ferro

MACCHINARI MODERNISSIMI - LAVORAZIONE PERFETTA